



Daniele Dal Bon e il suo cammino di scrittura...

Aprire una finestra per respirare una boccata di aria fresca e guardare all'orizzonte lontano, con il cuore colmo di speranza e di calore è la sensazione che si prova nel leggere i libri di Daniele Dal Bon.

Emozioni e sensazioni che Daniele offre ai lettori, dopo un lungo periodo di sofferenza per la perdita della cara sorella e per ultimo della madre.

La sua profondità d'animo e la predilezione per le cose umili e semplici della vita gli hanno permesso di superare il dolore e di trasformarlo nell'incontro con l'altro, nell'ascolto e nell'apertura di cuore, nei confronti del prossimo e di tutti coloro che hanno deciso di addentrarsi tra le pagine dei suoi libri.

L'autore è riuscito in seguito ad un cammino di fede e di consapevolezza a dare un volto nuovo alla sua sofferenza, trovando accanto ad essa, la speranza e l'amore per la vita.

“Il Ciabot Prachiors di Mamma Rita” è un caro omaggio alla mamma scomparsa, dove Daniele ci racconta, come si svolgeva un tempo la vita in questo ciabot situato nel Roero. Nonostante il testo sia un condensato di ricordi e di nostalgia, l'autore non si sofferma solo su questo, ma il suo

sguardo si apre al futuro, e all'utilizzo che desidera fare di questa piccola costruzione, mettendola a disposizione di tutti coloro che intendono trascorrere e condividere insieme momenti di autentica amicizia. Daniele è consapevole che solo in questo modo sarà possibile mantenere vivo nel tempo il ricordo dei suoi cari. Una ricca raccolta di ricette ricorda ai lettori la bravura e l'ingegno di mamma Rita in cucina.

Nel testo **“Monteu Roero il paese mi resta ad aspettare”** è evidente l'attenzione e l'amore di Daniele verso il proprio territorio. Sorprendente è la precisione dell'autore nel raccogliere in successione cronologica, gran parte degli eventi che hanno caratterizzato la vita di questo paese, a partire dal 1985 fino ai giorni nostri: Una ricca documentazione fotografica ci conferma anche in questo caso, l'occhio sensibile di Daniele nei confronti della natura e di ciò che accade intorno a lui. Nelle prime pagine, l'autore ricorda alcuni pensieri della mamma relativi a contesti semplici della vita quotidiana: la vendemmia, il rito della “bagna caoda”, la meraviglia delle lucciole d'estate... Riguardo ad esempio alla pianta della vite, mamma Rita così diceva: *“...curare la vite è come curare la vita, la propria vita, attraverso potature...in attesa della stagione della pienezza: per questo la potatura è un'operazione che il contadino fa quasi parlando della vite, come se le chiedesse di capire quel gesto che capire ancora non può...”* invece per il rito della “bagna caoda” cos' si esprimeva: *“la bagna caoda, un rito in cui tutta la famiglia si sedeva attorno al tavolo e si era felici con poco...”*. Considero questo testo piacevole non solo per gli amanti del Roero, ma per tutti coloro che desiderano riscoprire le vecchie tradizioni e la gioia e l'autenticità delle piccole cose, tipiche della vita contadina di un tempo.

Concludo segnalando una selezione di frasi, di pensieri e riflessioni raccolti da Daniele, nel corso degli anni e riuniti in una ricca antologia battezzata **“Essere”**.

Numerosi sono i riferimenti ad alcuni passi della Bibbia, nella quale l'autore ha trovato la forza e il coraggio per superare i momenti più difficili.

La copertina scelta per il testo invita il lettore a varcare gli orizzonti della spiritualità, immergendosi nelle letture più svariate: dai proverbi indiani, ai pensieri dei grandi filosofi e poeti di tutti i tempi, il tutto permeato dal grande messaggio di speranza e di attaccamento alla vita che l'autore è in grado di offrire a tutti coloro che si “perderanno” tra le pagine dei suoi libri.

Le persone che desiderano leggere i libri di Daniele Dal Bon possono contattare l'autore.

Il Ciabot di Prachiors

Frazione Sant'Anna, 2

www.peacelink.it/dalbon

danieledalbon@yahoo.it

Tel. 011 3183725 - Tel. 3383481187